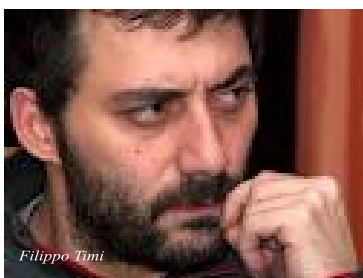


Filippo Timi è autore, interprete e regista di "Favola" in scena al Quirino fino al 4 dicembre

Una fiaba struggente

Siamo nell'America degli anni Cinquanta. Un gruppo di amici si ritrova in una casa di campagna dove ama trascorrere i fine settimana all'insegna della goliardia che si traduce in un gioco di travestimenti per esplorare il mondo femminile di creature che sconfinano in un'alterità avulsa dai pregiudizi. Mrs. Fairytale (Filippo Timi) e Mrs. Emerald (Lucia Mascino) dipanano il proprio racconto all'interno del canovaccio di una splendida pièce onirica, metafora iridescente che include i colori del buio. Ed è proprio il buio a farla da padrone, una sorta di "coscienza critica" di chi subisce il fascino misterioso della morte (sempre in agguato) cui non sa contrapporre alcuna motivazione razionale. Vivere preoccupandosi della felicità altrui – come dice Mrs. Emerald – può essere rischioso. Meglio essere cattivi, una cattiveria da insegnare ai propri figli per evitare loro di soccombere sotto i colpi di maglio di un perfido "satrapo sanguinario" dedito alla violenza. Lo



spettacolo proposto al teatro Quirino di Roma da Filippo Timi, è una fiaba struggente ricca di epifenomeni che costituiscono la partitura di uno "spartito musicale" di natura polifonica; opera multimediale dove il confine tra realtà e sogno è labile perché l'architrave dello show è figlio di una visione meticcica con cui l'attore-autore-regista costruisce una complessa macchina scenica di qualità eccellente. Un telo collocato sul proscenio ospita improvvise proiezioni che, attraversando gli interpreti (in carne e ossa), creano

una contaminazione visiva che sprofonda lo spettatore in uno stato confusionale, figlia di "sostanze psicotrope" assunte all'insaputa. *Favola* (titolo della kermesse) è un piccolo-grande capolavoro animato da due attori maturi che fanno proprie le emozioni di un testo poetico, sconfinando nell'immaginario seriale che approda in una zona franca popolata da esseri che incarnano dualità "antagoniste". L'uomo (o donna, non è dato sapere), e il pupazzo che guadagna la scena, non sono dissimili. Entrambi somigliano a degli androidi che fuorviano la lettura del testo interpretato da un ottimo Filippo Timi, in stato di grazia anche come regista. A dargli man forte Lucia Mascino (buona la sua prova), complice di un gioco raffinato che domina il palcoscenico. *Favola* è un sogno ricco di microeventi che va vissuto senza mediazioni critiche del tutto arbitrarie. Gli altri interpreti: Luca Pignagnoli (Ted, Tim e Glenn Stewart), Marina Rocco (The star).

Gianfranco Quadri

RIPRODUZIONE CONSENTITA

